

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Conti.

Conti. L'onorevole Giusso ha concluso il suo discorso precisamente con quello che volevo dire io, ma mi sia lecito di aggiungere qualche altra osservazione.

Il ministro ha perfettamente ragione di rispondere all'onorevole Giusso quello che ha risposto, cioè: Io sono obbligato ad eseguire queste opere che discendono da impegni contratti con le leggi delle quali sono esecutore.

Ora, l'onorevole Giusso ha fatto bene ad indicare tutte le economie che ha proposte, ma doveva concretarle con queste parole: Visto che il *fa-bisogno* dell'onorevole Sonnino di 155 milioni non basta, se si vogliono mantenere gli impegni presi, conviene che la Camera deliberi di sospendere da parte dello Stato ogni appalto di nuove opere pubbliche, altrimenti i 155 milioni diventeranno 225 e forse 250.

L'onorevole Sonnino si è messo a posto per un paio d'anni e questo sta bene per lui, ma non per il paese; ora io mi rivolgo alla sua lealtà perchè voglia dirmi se i miei calcoli sono sbagliati e se non sia vero quanto ho asserito.

Onorevoli colleghi permettetemi di ripeterlo: se noi vogliamo mantenere gli impegni presi il bilancio dello Stato ha bisogno di altri 100 milioni altrimenti fra tre o quattro anni ci troveremo al punto in cui siamo oggi, e cioè: colla sorpresa di 80 o 90 milioni di opere pubbliche già eseguite da saldare.

Presidente. L'onorevole Carmine ha facoltà di parlare.

Carmine, della Commissione del bilancio. Le ultime osservazioni testè fatte hanno quasi invaso il campo di una discussione che la Camera aspetta certo ansiosamente, la discussione sulla situazione finanziaria e sui provvedimenti finanziari che furono presentati dal Governo. Parlando a nome della Giunta generale del bilancio, non posso toccare questo argomento, perchè la Giunta stessa non è investita della trattazione di esso; ma poichè l'onorevole Giusso prima e l'onorevole ministro dei lavori pubblici poi hanno rivolto censura all'opera della Giunta generale del bilancio, rappresentando io qui oggi il relatore che ha dovuto assentarsi per impegni parti-

colari, non posso dispensarmi dal pronunciare poche parole in difesa di essa.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, rilevando alcune parole dell'onorevole Giusso, disse: se la Giunta generale del bilancio credeva possibili alcune economie, avrebbe dovuto indicarle. Ora io non ho che a fargli osservare che la Giunta generale del bilancio, nella sua relazione, si è limitata ad osservare che la legge organica che regola la materia dei porti data da un tempo di vera o supposta maggior prosperità finanziaria che non sia il presente, che quindi essa risente dei tempi in cui fu promulgata e che perciò può esser opportuno di modificarla.

Nulla più di questo è detto nella relazione; quindi la Giunta, in conseguenza di ciò che ha scritto, non aveva da fare altra proposta concreta.

Più grave è la censura che, se non esplicitamente, fece, implicitamente, l'onorevole Giusso alla Giunta generale del bilancio.

L'onorevole Giusso, a proposito di questo capitolo 316, citò una nota al disegno di legge del bilancio, nella quale è detto che 150,000 lire iscritte per questo capitolo del porto di Ancona, saranno impiegate nel prolungamento della scogliera alla estremità del molo sud nel porto ed in quell'altra opera, che, a giudizio dei tecnici, fosse riconosciuta di maggiore utilità.

L'onorevole Giusso aggiungeva: voi, dunque, proponete uno stanziamento, che non sapete neppure voi, a che cosa deve essere destinato. Certo, se le cose fossero così, sarebbe giustificata una censura alla Giunta generale del bilancio per avere accolto uno stanziamento in queste condizioni; ma io debbo osservare all'onorevole Giusso che oggi la Camera non è chiamata a deliberare un determinato lavoro, una determinata spesa; questo lavoro, questa spesa fu già deliberata, fu già sanzionata da una legge, alla quale si tratta oggi di dare esecuzione, perchè altrimenti, trattandosi di una spesa, che eccede le 30,000 lire, non sarebbe stato possibile introdurre la spesa stessa in sede di bilancio. Quindi lo stanziamento, che ora qui si propone per il porto di Ancona, non è che parte di una maggior somma, che fu deliberata con leggi precedenti.

In questa condizione di cose è naturale che la Giunta generale del bilancio non poteva fare osservazione se piuttosto all'una,